



LA BUSSOLA DEI VALORI
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

DAL CURARE AL PRENDERSI CURA

Dr.ssa Alessandra S. Galetto

SC Oncologia

SC Cure Palliative

AOU "Maggiore della Carità" – Novara

UPO "Università del Piemonte Orientale"



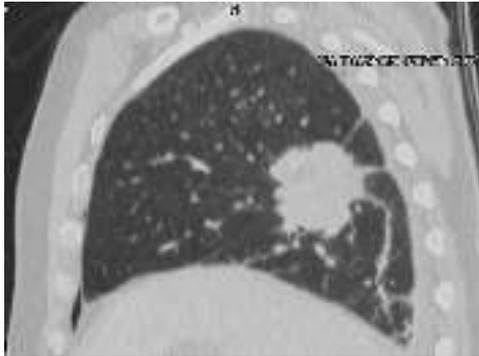
LA BUSSOLA DEI VALORI DI RETE - Novara 16 ottobre 2014



CURARE



PRENDERSI CURA



PROSPETTIVA
“DISEASE CENTRED”



PROSPETTIVA
“PATIENT CENTRED”





Si passa dalla *MEDICINA CENTRATA SUL MEDICO*
alla *MEDICINA CENTRATA SUL PAZIENTE*

si trasforma il significato dell'approccio al malato anche
nei suoi contenuti teorici ed operativi passando da

*“L'INSIEME DEI MEDICAMENTI E RIMEDI PER IL
TRATTAMENTO DI UNA MALATTIA”*

a *“L'INTERESSAMENTO COSTANTE E SOLLECITO
NEI CONFRONTI DI UNA PERSONA”*





Al medico non è richiesto esclusivamente di individuare ed offrire **strumenti di cura adeguati e tecnicamente corretti** ma anche di aiutare a capire quali sono **le potenzialità residue**, come valorizzarle per raggiungere uno scopo non oggettivamente individuabile, ma quello più rispondente alle soggettive necessità ed aspirazioni del paziente.

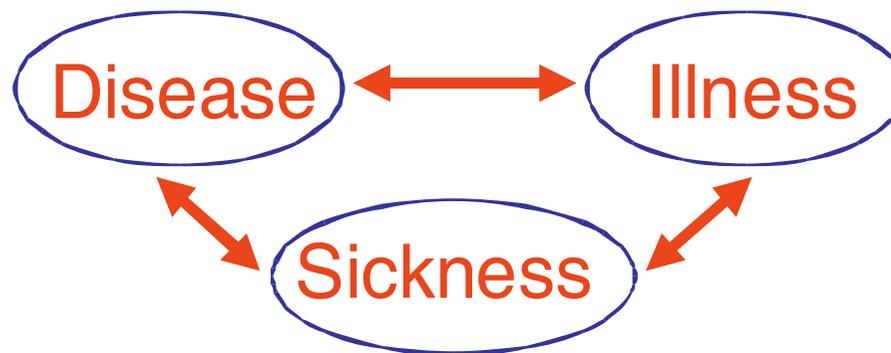
Questo tipo di rapporto richiede una grande e profonda reciproca conoscenza.





Non esistono solo malati ma individui malati, ed ogni malato vive e soffre la sua malattia in modo particolare e peculiare

La malattia non rappresenta solo un evento esclusivamente biologico, psicologico, sociale o economico ma è tutto questo insieme





Esistono limiti al curare ma non esistono
(non dovrebbero esistere!) limiti al
prendersi cura.





“IL PRENDERSI CURA: LE CURE PALLIATIVE”

Le scelte devono tendere a questi risultati:

Qualità di vita

Benessere fisico e funzionale (controllo dei sintomi)

Benessere psicologico

Benessere spirituale

*LA QUALITA' DELL'ASSISTENZA
E' RAGGIUNTA DUNQUE CON L'ATTENZIONE AI
PICCOLI DETTAGLI CHE NON SONO FACILMENTE
DEFINIBILI E QUANTIFICABILI*





“IL PRENDERSI CURA: LE CURE PALLIATIVE”

GLI OBIETTIVI

Mantenere attive e stimolare le potenzialità del paziente rendendolo il soggetto principale del processo decisionale

Rispettare le sue abitudini, i suoi tempi, la sua volontà

Avere a cuore i suoi bisogni reali

Aiutarlo con il minimo di “intrusività” nella sua vita con una presenza continua e discreta





“IL PRENDERSI CURA: LE CURE PALLIATIVE”

I BISOGNI DEI MALATI

Sanitari

Socio Assistenziali

Psico - Relazionali e Affettivi

Familiari

Economici





*Ciò che gli individui malati si aspettano dal “loro medico”
è meno complicato o impossibile di quanto pensiamo:
**non chiedono la verità assoluta o il dominio sulla
vita e sulla morte,**
ma semplicemente di essere aiutati a mantenere la
fiducia necessaria contro la disperazione che causa
sentimenti di abbandono, di rabbiosa impotenza, di
esposizione inerme ed angosciata ad un male che
sovrasta*





“IL PRENDERSI CURA: LE CURE PALLIATIVE”

QUALI PERSONE COINVOLGERE?

non soltanto il paziente, il medico, gli infermieri e lo psicologo, ma anche e soprattutto la famiglia, la rete amicale, il volontariato, l'assistente sociale e spirituale





“I LUOGHI DEL PRENDERSI CURA”

lay hospital

casa

INDIVIDUO MALATO

hospice

ospedale

ambulatorio





“IL PRENDERSI CURA: LE CURE PALLIATIVE”

Si può quindi “non morire prima di morire ed entrare da vivi nella morte...”

M. De Hennezel





“IL PRENDERSI CURA: LE CURE PALLIATIVE”

“Le cure palliative iniziano quando inizia la sofferenza del malato e dei familiari”

E. Bruera





.....Infine

prendersi cura della persona malata non è compito esclusivo della scienza medica e della pratica clinica, non è solamente compito degli operatori sanitari e degli uomini di buona volontà, ma è anche una precisa responsabilità in ambito politico, sanitario e non, che si dovrebbe declinare nel reperimento e nell'equa distribuzione delle risorse.....





“CURARE è anche una politica.

Può essere fatto con un rigore di cui la dolcezza è il rivestimento essenziale.

Un’attenzione squisita alla vita che si veglia e si sorveglia.

Una precisione costante.

Una sorta di eleganza negli atti.

Una potenza e una leggerezza.

Una presenza e una sorta di percezione molto attenta che osserva i minimi segni.

E’ una sorta di opera, di poema (mai scritto) che la sollecitudine intelligente compone.”



P.Valery